il Quotidiano del Sud
Edizione IRPINIA

Quotidiano
Raffaello Cortina Editore

Data 27-05-2018
Pagina 22
Foglio 1

Morin poggia lo sguardo sugli eventi di un anno cruciale

Quello che resta del '68

Che cosa è stato il maggio '68? Lo sguardo straordinario acuto di Edgar Morin sugli eventi di quel mese cruciale (occupazione di fabbriche e università, manifestazioni imponenti, scontri, barricate) restituisce un'immagine vivida dell'amalgama che dà origine alla protesta.

Sempre intrecciando istanze libertarie e velleità rivoluzionarie, conflitto generazionale e lotta di classe, il movimento studentesco e giovanile di quell'anno apre una faglia, una breccia, entro la quale si riversano processi innovativi: la parità tra uomo e donna, la difesa delle minoranze, una nuova coscienza ecologica, l'esigenza di riappropriarsi delle scelte di vita.

La rivolta studentesca e giovanile del maggio non sfocia, secondo Morin, in una rivoluzione politica, ma annuncia un rinnovamento culturale.

La crisi che provoca non è una crisi politica, ma una strisciante crisi di civiltà, una crisi della cività del benessere ancora trionfante negli anni immediatamente precedenti il '68.

"Il maelstrom studentesco ha origini gigantesche e minuscole al tempo stesso. Sul versante gigantesco, è la grande rivolta studentesca che dilaga, a partire dagli inizi del 1968, in Paesi molto differenti, come Polonia, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti, e che, pur con distinte ramificazioni, assume un certo carattere internazionale. Sul versante minuscolo, sono i piccoli nuclei rivoluzionari, nell'insolito campo di Nanterre-La Foile, a dare via a un movimento che, con uno sviluppo a catena, culminerà, dal 6 al 13 maggio, in una prodigiosa comune studentesca. Due tipi di interpretazione si sforzano di comprendere la crisi attuale. L'una (...), intende cercare la causa del disagio studentesco nell'arcaismo semifeudale della società professorale (...). Un'altra interpretazione, al contrario, insiste non sulla volontà degli studenti di adeguare l'università alla vita moderna, ma sul loro rifiuto della vita borghese". ***Egar Morin - Maggio 68 La Breccia - Raffaello Cortina Editore - p.- 124 - Euro 11***

Maria, al di là degli stereotipi

Quello che resta del '68

Codice abbonamento: 005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.